

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della II A



STUDENTI

Nicola Acciai, Sara Alili, Ahmed AlNayan, Emma Brilli, Luciano Brunetti, Emma Campani, Valentina Cerini, Federico D'Avenia, David Andrej, Maria Cristina Duma, Adele Ghelli, Bianca Giannetti, Mattia Leonardi, Matilde Mancini, Martino Masetti, Elettra Meazzini, Mattia Mori, Filippo Paoletti, Serena Scalzo, Manuel Sensi, Sidney Settimelli

INSEGNANTE

Lara Alterini

PRESIDE

Maurizio Librizzi

SCUOLA MEDIA «SANARELLI» - PRATOVECCHIO STIA

Stracci per qualcuno, tesoro per altri

Dagli acquisti compulsivi a chi non ha la possibilità di farne. Un vademecum per una spesa più moderata

Quasi tutti noi amiamo fare shopping, purtroppo spesso questa si rivela un'abitudine dannosa perché in realtà non abbiamo una vera e propria necessità di riempire i guardaroba di abiti, senza pensare che invece ci sarebbero persone che ne avrebbero davvero bisogno ma non hanno la possibilità di acquistarli.

Le catene di moda pronta e il grande boom dei negozi online ha reso l'acquisto un momento ancora più veloce e superficiale: basta scegliere, cliccare e pagare. In questo modo spesso non proviamo sensi di colpa per una spesa non eccessiva, ma ci accontentiamo di portare a casa capi di qualità scadente che dopo essere stati sfoggiati e lavati vengono gettati senza troppe afflizioni.

Quello che consente a queste aziende di essere così economiche è la scarsa qualità dei pro-



Il riciclaggio: qui il disegno di Emma Brilli, a fianco quello di Sidney Settimelli

dotti: i tessuti utilizzati sono spesso di pessima qualità, il metodo di produzione è industriale, gli operai non vengono tutelati e pagati come dovrebbero, con gravi ripercussioni sui loro diritti di lavoratori.

Altre volte alcuni capi possono scatenare reazioni allergiche perché contengono nichel o altre sostanze dannose che si tro-

vano con più facilità nei capi sintetici. I capi di abbigliamento sintetici inquinano molto per questo è consigliato usare capi fatti di tessuti derivati da risorse naturali come il cotone, il lino e la lana ma anche la canapa o la seta.

Rimettere in circolazione gli abiti e gli accessori che non si utilizzano più è importante so-

prattutto per risparmiare le materie prime, l'acqua e l'energia. Anche il settore della moda, che appare così ricco e scintillante, può celare molti aspetti negativi legati allo spreco, all'inquinamento, ai trasporti da una parte all'altra del globo, con gravi ripercussioni sugli ecosistemi.

Abbiamo elaborato un breve vademecum per imparare ad acquistare con moderazione e a non sprecare quello che abbiamo:

1. Se abbiamo un parente o amico più piccolo possiamo regalare un capo che non ci sta più, così da dargli una vita nuova.
2. Impariamo a non vergognarci di vestire abiti usati: basta pensare che il vintage è fashion e non segno di poco valore.
3. Riutilizziamo spesso i nostri capi: solo così impareremo a valorizzarli e a riconoscere il lavoro di chi vi sta dietro.
4. Invece di gettare quello che non ci va più bene, smaltiamolo nei cassonetti appositi o nei negozi dell'usato dove un altro potrebbe trovare ancora interessante quello che per noi è fuori moda o fuori taglia.

L'altra spesa: viaggio nel mondo del consumo sostenibile

Ma gli abiti non si buttano: devono essere riciclati Dai cassonetti ad hoc fino ai mercatini delle pulci

Ci sono anche strumenti web con i quali vendere il proprio usato: e perfino i negozi puntano sugli oggetti vintage

In Italia i vestiti, le scarpe e gli accessori che ogni giorno buttiamo, vengono raccolti in appositi cassonetti che cambiano colore in base alla zona e successivamente inviati in grandi centri di smistamento dove appositi addetti li selezionano e stabiliscono se possono avere ancora un valore sul mercato di seconda mano. Quello che non viene riutilizzato viene riciclato per farne stracci e strofinacci usati

nelle fabbriche. Negli ultimi anni sempre più persone si sono appassionate ai Mercatini delle Pulci, a quelli del Second hand o ad app che consentono di vendere il proprio usato ricavandone qualcosa, vincendo i pregiudizi legati al fatto che gli abiti usati sono associati a povertà, mancanza di stile, poca cura di sé. In realtà molto spesso accade il contrario: questi negozi sono pieni di buone occasioni e abiti vintage di grande qualità che chiunque può valorizzare donandogli una nuova vita.

Un altro modo per riciclare i vestiti è donarli ai bisognosi, portarli in centri di raccolta gestiti da parrocchie, enti o associazio-



ni. Entro il 2025 tutti gli Stati dovranno rendere obbligatoria la raccolta differenziata dei vestiti per limitare gli sprechi. E' il settore più inquinante dopo quello legato al petrolio, è importante ridurre l'acquisto ed educare al consumo sostenibile.

L'altra spesa: l'intervista

«E il riciclaggio diventa un'opportunità»

«Aiuta l'economia e dà la possibilità a chi è in crisi di comprarsi belle cose»
I gestori di Mercamondo

Mercamondo di Figline è una delle tante realtà nate allo scopo di valorizzare l'usato: gli abbiamo posto alcune domande.

Cosa significa «Riciclo»?

«Riciclo vuol dire dare nuova vita a oggetti per noi inutili, ma che possono servire ad altri».

Dove prendete gli abiti usati?

«Dalle persone che li portano in negozio per venderli perché

non li usano più. Loro li portano da noi, quando qualcuno li compra viene data la metà del ricavato al vecchio proprietario».

Che importanza ha il vostro lavoro nella società?

«Molto, dà la possibilità a chi non ha molti soldi di comprarsi belle cose ancora in buono stato. E aiuta l'economia: non si butta ma si dà nuova vita».

I vestiti li riciclate e basta o li regalate ai più bisognosi?

«Dopo 4 mesi scadono i tempi evengono dati in beneficenza: ma l'obiettivo è venderli».

Aumentano quanti hanno bisogno di vestiti in regalo?

«Non lo so, non lavoriamo in questo campo».

Riciclate solo vestiti o altro?

«Il nostro negozio è un conto vendita di mobili, accessori per la casa, oggetti per bambini, abbigliamento per bambini, libri, lampade, quindi è molto vario però sì, i vestiti prendono molto».